

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

ANNO SCOLASTICO

2011/2012

Approvato dal Collegio Docenti del 28/09/2011

Adottato dal Consiglio di Istituto del 09/11/2011

INDICE

<i>Presentazione del Liceo –Ginnasio "A.Manzoni"</i>	Pag. 3
1. PIANO DIDATTICO ED EDUCATIVO	Pag. 4
1.1 ORIENTAMENTI DI FONDO	Pag. 4
1.2 PROFILO CULTURALE DEL LICEO CLASSICO	Pag. 5
1.3 ORGANIZZAZIONE DIDATTICA	Pag. 6
1.4 PROGETTO CURRICOLARE	Pag. 7
1.5 PROGETTO DIDATTICO	Pag. 10
1.5.1 Programmazione di dipartimento	Pag. 13
1.5.2 Programmazione del consiglio di classe	Pag. 13
1.5.3 Programmazione didattica individuale	Pag. 13
1.6 PROGETTO INTEGRATIVO	Pag. 14
1.6.1 Attività di recupero e sostegno	Pag. 14
1.6.2 Orientamento	Pag. 14
1.6.3 Attività extracurricolari (Progetti annuali)	Pag. 15
1.7 PATTO EDUCATIVO di CORRESPONSABILITA'	Pag. 16
1.8 ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA	Pag. 18
2. SVILUPPO DELL'AUTONOMIA	Pag. 18
3. STRUTTURA	Pag. 18
4. SEGRETERIA	Pag. 19
5. REGOLAMENTI	Pag. 20
5.1 ORARIO D'APERTURA, NORME DI COMPORTAMENTO E CONDIZIONI DI SICUREZZA	Pag. 20
5.2 ASSENZE, RITARDI, PERMESSI	Pag. 21
5.3 DISCIPLINA DEGLI STUDENTI	Pag. 21
5.4 REGOLAMENTO DELLE ASSEMBLEE STUDENTESCHE	Pag. 24
5.5 CONSEGNA DELLE VERIFICHE SCRITTE ALLE FAMIGLIE	Pag. 26
5.6 VIAGGI E VISITE D'ISTRUZIONE	Pag. 27
6. ORGANIZZAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO	Pag. 29

Presentazione del Liceo-Ginnasio "A. Manzoni"

Il Liceo classico "A. Manzoni", sorto nel 1936 quale scuola civica e divenuto nell'immediato dopoguerra Liceo Ginnasio Statale con autonomia amministrativa, ha sede in Lecco, via Ghislanzoni 7, in un edificio storico, costruito in zona centrale, facilmente raggiungibile a piedi dalla stazione ferroviaria (circa 5 minuti) e vicino alle più importanti vie di collegamento con Milano, Bergamo, Como, la Brianza, la Valsassina e la Valtellina.

Fino al 2007 unico liceo classico statale della provincia di Lecco, ha due corsi stabili da decenni, un terzo consolidato da anni e un quarto corso di formazione non regolare.

L'ordinamento tradizionale, nella cui validità si crede fermamente, è stato sostanzialmente mantenuto, anche se, a partire dalla seconda metà degli anni '90, si sono introdotte delle innovazioni nei percorsi didattici, per proporre un'offerta formativa al passo con i tempi, pur nel rispetto dell'identità culturale della scuola. In particolare è stato potenziato l'insegnamento della lingua straniera, della matematica, della fisica e della storia dell'arte.

Idealmente la scuola si propone, attraverso un lavoro rigoroso e sistematico condotto nelle singole materie e lo sviluppo di rapporti interpersonali autentici e costruttivi, non solo di trasmettere saperi e metodi, ma soprattutto di formare persone, capaci di osservare e comprendere criticamente la realtà e agire coerentemente nei diversi contesti con consapevolezza e senso di responsabilità, nel pieno rispetto degli altri.

1. IL PIANO DIDATTICO ED EDUCATIVO

1.1 ORIENTAMENTI DI FONDO

La proposta formativa di questa scuola si ispira ai seguenti orientamenti di fondo:

- La consapevolezza che è necessario mediare tra attenzione al presente e recupero del passato, perché, se è vero che la scuola non può chiudersi nell'immobilismo e rifiutarsi di comprendere la contemporaneità, è anche vero che un recupero critico del passato è fondamentale nella formazione della coscienza di sé e della realtà in cui si vive.
- La convinzione che, per non andare incontro ad un fallimento educativo, bisogna fare delle scelte coerenti (relative a contenuti, linguaggi, metodi, valutazioni estetiche, valori etici comuni) e che tali scelte trovino dei punti di riferimento nella civiltà e tradizione cui apparteniamo: non si realizzano, infatti, aperture all'altro e al diverso a prescindere da un riconoscimento d'identità.
- La fiducia nell'alto valore formativo di un'educazione che privilegia lo sviluppo della facoltà razionale e verbale, ritenuta la più grande eredità della cultura occidentale.
- La certezza che tra le diverse discipline e i differenti aspetti di una disciplina vanno privilegiati quelli che stimolano la razionalità critica rispetto a quelli puramente descrittivi, perché la scuola non deve limitarsi a trasmettere informazioni, ma anche fornire gli strumenti intellettuali per interpretarle e opportunamente utilizzarle.
- L'impegno ad aggiornare i programmi d'insegnamento senza rincorrere freneticamente le novità, ma cercando di distinguere le trasformazioni culturali più profonde.

1.2 IL PROFILO CULTURALE DEL LICEO CLASSICO

Il curriculum

La strutturazione curricolare del liceo classico contempla la distinzione tra un biennio (ginnasio) e un triennio (liceo). Nel biennio si mira all'apprendimento di conoscenze selezionate e all'elaborazione di un metodo di lavoro rigoroso, privilegiando la profondità rispetto all'estensione del sapere. Nel triennio si richiede un'applicazione sempre più autonoma e critica del metodo acquisito, volta a contenuti disciplinari vari e articolati, così da aprire orizzonti culturali più vasti e sollecitare negli allievi il desiderio di proseguire la propria formazione di adulti con scelte libere ed originali.

I contenuti

Nei contenuti è caratterizzante la centralità della cultura classica, studiata in quanto

- radice della propria storia e della propria tradizione;
- punto di partenza per la scoperta e il riconoscimento consapevole di apporti culturali nuovi;
- termine di riferimento necessario e continuo per il sapere scientifico che tanto rilievo ha nell'attuale cultura e società.

La specificità metodologica

- Nell'impostazione metodologica la specificità dell'indirizzo classico accomuna ambedue le aree disciplinari, umanistica e scientifica, ed emerge
- nell'importanza attribuita al rigore logico e alla riflessione teorica;
- nell'attenzione al linguaggio, oggetto di studio teorico e specifico esercizio, affrontato con una pluralità di approcci metodologici a seconda delle diverse discipline, colto nelle sue varie possibilità comunicative ed artistiche;
- nell'approfondimento storico-critico dei contenuti (specificità che emerge più marcatamente nel triennio);
- nello spazio riservato all'autonoma rielaborazione e applicazione di quanto appreso (per es. nella soluzione di problemi e nell'attività di traduzione delle lingue classiche).

1.3 L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Gli organi istituzionali

Nell'ambito della progettazione e organizzazione didattica gli organismi istituzionali di riferimento sono il **Collegio dei Docenti** e il **Consiglio di Classe**, le cui funzioni e competenze sono definite dalle norme vigenti.

Presieduto dal Preside, il Collegio dei Docenti è responsabile della progettazione e programmazione dell'attività didattica ed educativa. Per rendere più efficiente ed agile il suo funzionamento, esso viene articolato internamente in gruppi di lavoro, che, a seguito di un'attività preparatoria, formulano proposte al collegio stesso, il quale è quindi chiamato a valutarle.

Il Consiglio di Classe è formato dai docenti di tutte le materie e, nella composizione allargata, anche dai rappresentanti eletti dei genitori e degli studenti. E' presieduto dal Preside, che nomina un insegnante segretario e gli affida le funzioni di coordinamento.

Il Consiglio di classe predispone – sulla base degli orientamenti di Istituto – la programmazione di classe, fa proposte in merito alle attività integrative di recupero ed esprime il proprio parere sulle adozioni dei libri di testo; ha potere deliberante sulle attività integrative extracurricolari, i viaggi e le visite d'istruzione, nonché in materia disciplinare. Il Consiglio è convocato dal Preside o su richiesta scritta e motivata della maggioranza dei suoi membri.

Il **coordinatore** del Consiglio di Classe :

a) prepara, alla luce del confronto con gli altri docenti, la programmazione di classe e la espone ai genitori e agli alunni nella prima seduta aperta; b) raccoglie i problemi che dovessero manifestarsi nella classe e cerca di risolverli, con il coinvolgimento degli altri docenti ed eventualmente del Preside, mirando ad instaurare un clima di serenità e correttezza; c) si occupa in particolare degli alunni in obbligo scolastico e di quelli in difficoltà, predisponendo gli interventi necessari; d) vigila sul rispetto delle norme contenute nello Statuto degli Studenti, nel regolamento disciplinare; e nel Patto educativo di corresponsabilità; e) controlla le assenze degli studenti ed i libretti di valutazione; f) segue l'inserimento di nuovi alunni e il reinserimento degli alunni della scuola che rientrano dopo un anno di studio all'estero; f) partecipa alle riunioni del coordinamento dei consigli di classe

I gruppi di lavoro

Oltre a gruppi di lavoro che si formano estemporaneamente per affrontare questioni specifiche, ne esistono alcuni permanenti, che promuovono e realizzano l'autonomia organizzativa sul piano didattico-culturale: i **Dipartimenti** e la **Commissione Didattica**.

Ogni **Dipartimento** è formato dai docenti di una materia (**Dipartimento Disciplinare**) o di più materie affini (**Dipartimento di Area**).

Sulla base di un lavoro di ricerca didattico-culturale e di confronto, i Dipartimenti elaborano le linee della programmazione disciplinare e pluridisciplinare, in linea con gli orientamenti dell'Istituto. Inoltre valutano i nuovi testi per le adozioni e presentano alla bibliotecaria organiche proposte di acquisti librari e di materiale didattico.

Al Dipartimento di Area Scientifica è affidata la gestione dei Laboratori di Fisica, di Chimica e Biologia e di Informatica. Il docente responsabile di ciascun Laboratorio, nominato dal Preside, formula l'orario settimanale delle esercitazioni e prepara un piano organico pluriennale di acquisti, avvalendosi del collaboratore tecnico.

I Coordinatori dei Dipartimenti Disciplinari vengono eletti al loro interno nella prima riunione dell'anno. Le riunioni dei Dipartimenti sono convocate dal Preside, responsabile dell'organizzazione didattica.

La **Commissione Didattica** è formata dai coordinatori dei Dipartimenti Disciplinari ed è presieduta dal Preside o da un suo collaboratore

La Commissione si occupa di tutto ciò che riguarda l'autonomia organizzativa, la ricerca, la sperimentazione e l'innovazione, nonché la flessibilità curricolare. Da un lato coordina la riflessione dei Dipartimenti, predisponendo tracce di lavoro ed eventualmente raccomandando all'attenzione degli insegnanti le emergenze didattiche che esigano un ripensamento particolare, dall'altro mette a punto il POF relativamente all'ambito didattico-curricolare, tenendo conto delle indicazioni dei dipartimenti.

1.4 IL PROGETTO CURRICOLARE

Le sperimentazioni parziali coordinate hanno così modificato l'ordinamento tradizionale:

- in tutti gli indirizzi è stato *esteso l'insegnamento dell'Inglese* su tutto il quinquennio ("mini-sperimentazione") per tre ore alla settimana.
- in tutti gli indirizzi è *stato potenziato l'insegnamento della Matematica*, (in conformità con il Piano Nazionale per l'Informatica), quattro ore nel biennio e tre nel triennio.
- in un indirizzo è stato potenziato *l'insegnamento di Storia dell'Arte*, (sempre tramite "mini-sperimentazione"), due ore alla settimana per tutto il quinquennio;
- In un altro indirizzo è stato ulteriormente valorizzato l'insegnamento scientifico con la mini-sperimentazione di *Fisica*, due ore alla settimana per tutto il quinquennio.
- è stata ripartita *la cattedra di Lettere al Ginnasio tra due docenti* (Latino e Greco / Italiano, Storia e Geografia).

Sono inoltre stati programmati insegnamenti facoltativi extracurricolari, strutturati per moduli, di lingua Inglese(per la preparazione al FCE nel triennio), Tedesca (nel biennio).

La Riforma in vigore dall'a.s. 2010/11 prevede un solo corso ordinario con potenziamento della lingua straniera e della matematica rispetto al corso tradizionale, ma con un ridimensionamento rispetto ai corsi sperimentali.

Il nostro Liceo, nell'ambito dell'autonomia, si impegna a garantire comunque un adeguato insegnamento delle lingue straniere e della matematica.

Il nuovo ordinamento è così articolato:

MATERIE	IV ginnasio	V ginnasio	I Liceo	II Liceo	III Liceo
Religione	1	1	1	1	1
Italiano	4	4	4	4	4
Latino	5	5	4	4	4
Greco	4	4	3	3	3
Storia			3	3	3
Geografia e Geografia	3	3			
Filosofia			3	3	3
Storia dell'Arte			2	2	2
Inglese	3	3	3	3	3
Matematica e Informatica	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze	2	2	2	2	2
Educazione Fisica	2	2	2	2	2
TOTALE	27	27	31	31	31

L'ordinamento attuale si presenta pertanto come segue:

INDIRIZZO ARTE: Potenziamento di: **Inglese, Matematica, Storia dell'Arte**

MATERIE	IV ginnasio	V ginnasio	I Liceo	II Liceo	III Liceo
Religione	1	1	1	1	1
Italiano	5	5	4	4	4
Latino	5	5	4	4	4
Greco	4	4	3	3	3
Storia	2	2	3	3	3
Geografia	2	2			
Filosofia			3	3	3
Storia dell'Arte	2	2	2	2	2
Inglese	3	3	3	3	3
Matematica e Informatica	4	4	3	3	3
Fisica				2	3
Scienze			4	3	2
Educazione Fisica	2	2	2	2	2
TOTALE	30	30	32	33	33

INDIRIZZO FISICA: Potenziamento di **Inglese, Matematica, Fisica**

MATERIE	IV ginnasio	V ginnasio	I Liceo	II Liceo	III Liceo
Religione	1	1	1	1	1
Italiano	5	5	4	4	4
Latino	5	5	4	4	4
Greco	4	4	3	3	3
Storia	2	2	3	3	3
Geografia	2	2			
Filosofia			3	3	3
Storia dell'Arte			1	1	2
Inglese	3	3	3	3	3
Matematica e Informatica	4	4	3	3	3
Fisica	2	2	2	2	2
Scienze			4	3	2
Educazione Fisica	2	2	2	2	2
TOTALE	30	30	33	32	32

INDIRIZZO BASE: potenziamento di Inglese, Matematica

MATERIE	IV ginnasio	V ginnasio	I Liceo	II Liceo	III Liceo
Religione	1	1	1	1	1
Italiano	5	5	4	4	4
Latino	5	5	4	4	4
Greco	4	4	3	3	3
Storia	2	2	3	3	3
Geografia	2	2			
Filosofia			3	3	3
Storia dell'Arte			1	1	2
Inglese	3	3	3	3	3
Matematica e Informatica	4	4	3	3	3
Fisica				2	3
Scienze			4	3	2
Educazione Fisica	2	2	2	2	2
TOTALE	28	28	31	32	33

1.5 IL PROGETTO DIDATTICO

La programmazione didattica prevede annualmente tre momenti di confronto ed elaborazione, tra loro successivi e interconnessi: la programmazione dei dipartimenti, quella del consiglio di classe e quella individuale di ciascun insegnante.

Tale lavoro, che si svolge all'inizio dell'anno scolastico, è punto di riferimento interno fondamentale e i documenti da esso prodotti sono sintetizzati in schede e messi a disposizione di studenti e genitori successivamente alla prima convocazione dei consigli di classe aperti.

Tutto il lavoro di programmazione si sviluppa a partire da una serie di principi e scelte, condivisi a livello d'istituto, relativi a *obiettivi formativi generali, competenze di base, criteri di selezione dei contenuti, verifica e valutazione*.

Gli obiettivi formativi

Gli obiettivi formativi disciplinari si definiscono in piena coerenza con i seguenti **obiettivi formativi generali**, frutto della riflessione sugli orientamenti di fondo dell'istituto e sulla specificità degli studi classici :

- formazione di una solida razionalità critica;
- acquisizione di una sensibilità attenta ad una comunicazione ricca e chiara;
- conseguimento di una meditata consapevolezza storica;
- radicamento in quei valori della cultura occidentale che rendono possibile e fecondo l'incontro con le altre culture.
- La formazione culturale così delineata mira a promuovere nell'individuo:
- la disposizione al pensiero autonomo e il rifiuto di ogni dogmatismo autoritario così come di ogni spontaneismo superficiale;
- la disposizione al confronto critico, che rende prezioso il contributo dell'altro e richiede pazienza e umiltà intellettuale;
- la disposizione ad interrogarsi e ad indagare in profondità sia la propria condizione esistenziale sia la varietà dei fenomeni culturali e storici;
- la sensibilità estetica per la varietà delle espressioni umane e quindi l'apprezzamento gratuito per ogni forma d'arte;
- la tolleranza e il rispetto della diversità, nonché il desiderio di comprenderla.

Le competenze

- Le competenze disciplinari specifiche, da intendersi come acquisizioni intellettuali applicabili in contesti diversi, vengono delineate a partire dalle due **competenze di base** imprescindibili:
- la competenza logico-razionale;
- la competenza linguistico-espressiva.

I criteri di selezione dei contenuti

- Lo sfondamento dei contenuti disciplinari, oggi necessario per l'efficacia formativa del lavoro didattico, deve essere operato secondo **criteri di selezione dei contenuti** che permettano di individuare e promuovere negli alunni conoscenze e competenze:
- *significative* (tali da coinvolgere gli allievi sul piano cognitivo e motivazionale);
- *sistematiche* (che favoriscano la strutturazione di reticoli di conoscenze e consentano di sistematizzare nuovi dati e informazioni);
- *stabili* (capaci di perdurare nel tempo e indispensabili per interpretare il nuovo);
- *di base* (in riferimento ai fondamenti conoscitivi specifici delle diverse discipline);
- *capitalizzabili* (aperti e flessibili, tali da permettere di avvicinare e padroneggiare nuove abilità e saperi):

E' importante che siano riconosciuti formalmente anche i criteri soggettivi di selezione dei contenuti, oltre a quelli oggettivi, relativi:

- alla situazione cognitiva, culturale ed emotiva della singola e particolare classe;
- alla formazione e al percorso di approfondimento personale dell'insegnante.

Verifica e valutazione

La valutazione va considerata uno strumento di autoregolazione del processo educativo. Essa

- offre informazioni ai docenti sul livello della classe e di ogni singolo alunno, verifica l'efficacia delle scelte didattiche, guida nell'adozione delle strategie di recupero;
- permette agli alunni non solo di avere una chiara percezione della loro preparazione, ma anche, e soprattutto, di individuare le proprie lacune e difficoltà, nella prospettiva di un miglioramento continuo;
- permette ai genitori di seguire il percorso formativo dei figli e verificare l'impegno della scuola.

La valutazione si esercita innanzitutto su prove di verifica specifiche. Tali verifiche possono essere orali o scritte e in funzione *diagnostica, formativa o sommativa*.

La *verifica diagnostica* serve ad individuare, ad inizio anno, la preparazione complessiva di una classe, allo scopo di impostare la programmazione didattica.

La *verifica formativa* mira a controllare il processo di apprendimento e costituisce uno strumento indispensabile per approntare opportune forme di recupero: in particolare verifica il conseguimento degli obiettivi intermedi, individua eventuali lacune, induce nell'alunno la consapevolezza del livello di preparazione raggiunto.

La *verifica sommativa*, infine, quantifica il livello di preparazione raggiunto al termine di una parte significativa del programma (unità didattica o modulo).

Il numero, la tipologia e i criteri di valutazione delle verifiche sono definiti nell'ambito dei dipartimenti disciplinari, nel rispetto delle indicazioni del Collegio Docenti.

In particolare, per quanto riguarda il numero e la tipologia delle prove, si è stabilito che le verifiche, sempre opportunamente distribuite (a tal proposito è stato predisposto un modulo sul quale gli insegnanti apporranno data ed eventuale tipologia della verifica),

saranno almeno due per lo scritto e due per l'orale nella prima parte dell'anno scolastico (quadrimestre ridotto); nella seconda (pentamestre) almeno tre per lo scritto e due per l'orale. Le prove valide per l'orale potranno essere sostituite da uno scritto. E' fatta salva l'interrogazione orale per gli alunni che presentano insufficienze.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione, tutti i dipartimenti si ispirano alla seguente tabella di carattere generale:

	LIVELLO RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI	
9 -10	OTTIMO / ECCELLENTE	Lo studente dimostra sicura padronanza dei contenuti appresi, possiede in forma completa le competenze richieste e manifesta una piena autonomia di giudizio.
8	BUONO	Lo studente dimostra di possedere in forma completa e sicura le conoscenze e le abilità richieste e di saper rielaborare i contenuti in modo critico e propositivo
7	DISCRETO	Lo studente dimostra di possedere le conoscenze e le abilità richieste, nonché di elaborare i contenuti senza difficoltà.
6	SUFFICIENTE	Lo studente dimostra di aver conseguito le conoscenze, le abilità e la consapevolezza previste come obiettivi minimi.
5	INSUFFICIENTE	Lo studente dimostra di aver conseguito solo una parte delle conoscenze e abilità previste come obiettivi minimi, senza padroneggiarle con piena consapevolezza
3-4	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	Lo studente dimostra di aver conseguito una parte molto limitata delle conoscenze e delle abilità previste e di non saperle elaborare.
1-2	QUASI NULLO	Lo studente dimostra di non possedere le conoscenze e le abilità minime

L'esito delle prove, espresso con un voto della scala da uno a dieci (compresi i mezzi voti) viene comunicato tempestivamente all'interessato. In particolare, per le prove orali il voto viene trascritto subito dopo il colloquio sul libretto personale; le prove scritte vengono riconsegnate corrette entro due settimane dallo svolgimento.

I genitori sono tenuti costantemente informati sui risultati conseguiti in itinere dai figli, in quanto

- tengono sotto controllo i voti delle prove orali e scritte, che sono regolarmente riportati sul libretto personale
- vedono le prove scritte, che i ragazzi devono portare a casa
- vengono convocati e ricevono una scheda compilata dal Consiglio di Classe, qualora i figli si trovino in difficoltà, in occasione della valutazione infrapentamestrale.

La valutazione complessiva di fine anno scolastico non risulta una pura media dei risultati delle verifiche, ma considera anche il percorso di crescita dell'alunno, l'impegno profuso, la partecipazione in classe. A tale valutazione è connessa, negli anni di liceo, l'attribuzione dei

Crediti scolastici e formativi

Il consiglio di classe, nello scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni, assegna ad ogni alunno un punteggio, chiamato **credito scolastico**. La somma dei punteggi riportati nei tre anni viene aggiunta a quella ottenuta dai candidati nelle prove dell'Esame di Stato e quindi concorre a definirne il risultato finale.

Il punteggio del credito scolastico, calcolato in base a tabella ministeriale, quantifica la preparazione complessiva raggiunta dal singolo alunno nell'anno scolastico in corso; dipende fondamentalmente dal profitto, ma tiene in considerazione anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e la partecipazione al dialogo educativo, gli eventuali **crediti formativi**.

Per quel che riguarda la valutazione di questi ultimi, il Collegio dei docenti ha stabilito i seguenti criteri:

- Vengono prese in considerazione le attività culturali extrascolastiche coerenti con l'indirizzo di studio, attestate da enti o associazioni esterni accreditati, con l'indicazione dei tempi e dei modi di svolgimento.

La relativa certificazione deve essere consegnata in segreteria entro il 15 maggio dell'anno in corso.

- Le attività possono essere strutturate e continuative (corsi, scuole) o di breve durata e occasionali (stage, convegni, cicli di conferenze, concorsi).

- I contenuti devono rientrare fra quelli sotto elencati.

1) Contenuti di approfondimento disciplinare

Corsi o stage di lingua straniera;

Corsi di scrittura, giornalismo e simili;

Corsi di informatica;

Convegni, cicli di conferenze;

Partecipazione a concorsi.

2) Contenuti di integrazione disciplinare

Corsi o stage di una seconda lingua straniera;

Corsi di disegno, pittura o altra attività artistica;

Corsi/scuola di musica;

Convegni/ cicli di conferenze su temi non strettamente attinenti alle discipline di studio, ma a loro integrazione (sociologia antropologia, teologia, cinematografia, musicologia, cultura politica.....);

Pubblicazioni di validità culturale.

3) Contenuti di interesse culturale generale

Attività sportive (almeno a livello regionale);

Attività di volontariato (durata non inferiore alle 20 ore).

Il possesso di uno o più crediti formativi viene preso in considerazione per l'incremento del punteggio solo nel contesto di un serio impegno scolastico.

In sintesi:

L'incremento del punteggio rispetto a quello minimo della banda è previsto se, l'allievo, oltre a dimostrare impegno nelle attività curriculari ha, in alternativa,

-un credito formativo;

-partecipato ad una attività extracurricolare organizzata dalla scuola certificata dal docente referente;

-la media dei voti superiore di mezzo punto.

1.5.1 La programmazione di dipartimento

I dipartimenti fissano gli *obiettivi formativi relativi all'area disciplinare*, stabiliscono le *competenze specificamente disciplinari* da perseguire con il lavoro scolastico, i *criteri di selezione dei contenuti* e i *contenuti minimi* da trattare in ciascuna classe; individuano i *contenuti, ovvero i percorsi, comuni a più discipline*, gli *strumenti* dell'azione didattica e le *linee metodologiche* condivise da tutti, le modalità comuni di somministrazione delle *verifiche* e i *criteri di valutazione* sia delle stesse verifiche sia del profitto complessivo raggiunto dagli allievi.

Le programmazioni dei singoli dipartimenti sono consultabili presso la segreteria.

1.5.2 - La programmazione del consiglio di classe

Nella programmazione didattica del consiglio di classe si produce il coordinamento degli intenti e dei metodi di tutti gli insegnanti del Consiglio e si commisura il lavoro formativo alla situazione della singola classe.

Sulla base della *situazione di partenza della classe* (nella sua dimensione cognitiva e comportamentale), i docenti definiscono gli *obiettivi formativi* e le *competenze generali* perseguiti, mettono a confronto i *principi metodologici ed educativi* che governano le loro attività, si accordano su eventuali *specifiche collaborazioni*, ipotizzano *eventuali attività di recupero e sostegno*.

Di particolare significato educativo è l'adozione di alcune norme comuni di conduzione del lavoro, di carattere eminentemente pratico, che regolano la vita della classe nella sua quotidianità; punto di riferimento per l'individuazione di tali norme sono i diritti e i doveri degli studenti sanciti nello "Statuto delle studentesse e degli studenti".

Da ultimo, il Consiglio di classe decide preventivamente le *proposte di spettacoli, visite e viaggi d'istruzione* da presentare alla classe, verificandone la compatibilità con l'insieme della programmazione didattica e con l'equilibrio complessivo del calendario scolastico.

Le programmazioni dei Consigli di Classe sono consultabili presso la segreteria.

1.5.3 La programmazione didattica individuale

Nel piano didattico individuale, presentato dal docente per ciascuna classe, si esprime in modo eminente la **libertà d'insegnamento**, cioè la facoltà di impostare il lavoro nel modo ritenuto più funzionale, di attuare delle scelte nella trattazione degli argomenti, di valutare in modo autonomo, di *valorizzare la propria specifica professionalità e cultura*.

Perché tale libertà non diventi arbitrio, bisogna che l'insegnante dichiari e motivi le sue scelte e che la sua azione sia coerente con il progetto e le linee d'indirizzo dell'Istituto, che sono, per altro, il frutto di una attività collegiale di cui tutti i docenti devono sentirsi corresponsabili.

Per ogni classe, dunque, il docente deve esplicitare, sulla scorta della *situazione* di partenza evidenziata, gli *obiettivi prefissati*, in termini di competenze specifiche, i *contenuti* selezionati e quelli eventualmente comuni ad altre discipline, gli *strumenti e metodologie* adottati; inoltre deve dare indicazioni sulle eventuali strategie di *recupero e potenziamento delle competenze tecniche di base*, sul numero e la tipologia delle *verifiche*, sui criteri di *valutazione*; infine può formulare *proposte di spettacoli, visite guidate, viaggi d'istruzione*.

Le programmazioni didattiche individuali di ogni singolo insegnante sono disponibili presso la segreteria.

1.6 IL PROGETTO INTEGRATIVO

1.6.1 Attività di recupero e sostegno

La scuola attuale non può esimersi dal realizzare attività di recupero e sostegno a favore degli alunni. E' evidente che tali attività sono innanzitutto condotte quotidianamente nel corso delle lezioni da ciascun docente, ma non sempre e non per tutti esse risultano sufficienti. Pertanto il Collegio docenti approva un piano articolato di interventi tenute presenti le limitate risorse finanziarie disponibili.

Attività di recupero (sportelli, corsi) potranno essere programmati dal Collegio Docenti compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

- Dopo lo scrutinio di giugno, verrà data comunicazione dettagliata alle famiglie sulla natura delle carenze e gli obiettivi del recupero; verranno organizzati corsi di recupero in un'unica fase in tutte le materie nelle quali siano stati assegnati debiti formativi, secondo un calendario che verrà definito.
- Successivamente verranno svolte le verifiche volte ad accertare il superamento del debito, secondo modalità e date che verranno comunicate.

Qualora i genitori ritengano di avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dalla scuola, debbono comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche.

Discorso a parte merita la tradizionale pausa didattica: in qualsiasi momento dell'anno ciascun docente, qualora la classe nel suo complesso non risponda adeguatamente alle richieste, può sospendere per un tempo limitato (una settimana/ dieci giorni) lo svolgimento del programma, allo scopo di riprendere contenuti e/o consolidare metodologie.

1.6.2 L'orientamento

L'attività di orientamento, nel senso più ampio del termine, è realizzata nella prassi didattica quotidiana, perché lo studente è al centro di un progetto formativo complesso, che lo guida a conoscere se stesso, a sviluppare le proprie qualità, ad acquisire competenze, per affrontare in modo consapevole e critico la realtà che lo circonda.

Il passaggio dalla scuola media alle superiori e la scelta della facoltà universitaria costituiscono, però, due momenti particolarmente delicati di questo processo e, in quanto tali, richiedono degli interventi specifici.

Il liceo perciò attiva le seguenti iniziative: orientamento in ingresso, progetto accoglienza, orientamento in uscita.

Orientamento in ingresso.

Per aiutare nella loro scelta gli alunni della scuola media, il liceo fa conoscere le sue strutture, i suoi docenti e l'attività didattico-educativa che lo caratterizza attraverso:

- incontri organizzati dal dirigente scolastico, in cui viene presentata l'offerta formativa dell'istituto
- una giornata in cui la scuola è aperta per chi desidera visitarla, con presentazione dei piani disciplinari (open day)
- l'attivazione di uno sportello che offre consulenza a studenti e loro genitori
- la partecipazione ad ore di lezione, riservata a gruppi di alunni che ne facciano richiesta

Il progetto accoglienza

Il progetto "accoglienza", destinato agli studenti di IV ginnasio, mira a facilitare l'inserimento nella nuova realtà scolastica e a creare le premesse per un clima di lavoro sereno.

Più concretamente il progetto è inteso a:

- favorire la conoscenza di spazi , strutture, organismi dell'istituzione scolastica e relative funzioni.
- promuovere le relazioni interpersonali e la collaborazione fra studenti;
- appurare i livelli di preparazione, per progettare interventi che creino le premesse del successo scolastico
- chiarire agli alunni la metodologia didattica

La funzione del Tutor

Per le classi 4 ginnasio è prevista la figura di un Tutor, cioè un insegnante referente per bisogni, aspirazioni e problemi che emergano da parte dei singoli alunni, in merito a questioni didattiche, disciplinari e ambientali. L'azione del tutor è di informazione e supporto, individualizzati e costanti, sia nella prima delicata fase di inserimento nella nuova realtà scolastica, che in tutto il corso dell'anno. Suoi compiti sono:

a) il raccordo di tutti i docenti del Consiglio di Classe in merito ai casi dei singoli alunni.

b) il rapporto collaborativi con le famiglie, per un intervento tempestivo e allo stesso tempo discreto in caso di necessità e in particolare di disagio.

c) l'azione sinergica finalizzata al benessere dell'allievo e alla sua crescita umana, civile e culturale.

La figura del tutor coincida con quella del coordinatore di classe, il quale si fa carico anche di questa funzione, o invece venga individuata una figura distinta. In entrambi i casi tutti i docenti del Consiglio di Classe sono comunque potenziali referenti degli alunni. Il coordinatore e/o tutor si fa garante di collegialità e riservatezza.

Orientamento in uscita

L'orientamento universitario si rivolge agli studenti degli ultimi due anni e si realizza in genere mediante due tipi di intervento: uno diretto a favorire una migliore conoscenza di sé, sia sul piano psicologico che culturale attraverso i contenuti di studio delle varie materie, anche con percorsi individualizzati, e l'altro diretto a offrire informazioni sui corsi universitari e para-universitari, indirizzando gli alunni verso enti esterni qualificati, a cui possono autonomamente rivolgersi e fornendo materiale sulle iniziative di orientamento dei diversi atenei.

1.6.3 Attività extracurricolari (Progetti annuali)

La scuola promuove l'organizzazione di attività extracurricolari allo scopo di arricchire l'offerta formativa . Tali attività, si effettuano di norma al di fuori dell'orario di lezione, non sono obbligatorie e possono comportare costi a carico degli studenti partecipanti.

1.7. Il Patto Educativo di Corresponsabilità

In ottemperanza alla normativa vigente il Consiglio di Istituto ha formulato un documento, da sottoporre alla sottoscrizione di studenti e genitori, che regola tutto quanto attiene o si riconduce alla reciprocità sociale all'interno dell'Istituto, in uno spirito di condivisione delle responsabilità per una esperienza educativa civile e una promozione culturale.

	LA SCUOLA	GLI STUDENTI	I GENITORI
OFFERTA FORMATIVA	I docenti si impegnano ad offrire un servizio educativo e didattico qualitativamente adeguato, tale da costituire garanzia effettiva del diritto allo studio, nonché del rispetto delle diverse identità culturali, religiose e ideologiche degli studenti.	Gli studenti si impegnano a rispettare le convinzioni politiche, religiose e culturali dei compagni e dei docenti, nonché a favorire un clima nel quale le diversità siano occasione di arricchimento reciproco sul piano umano, oltre che su quello strettamente scolastico	I genitori si impegnano a condividere con gli insegnanti le linee formative comuni, consentendo così alla scuola di dare continuità e coerenza alla propria azione didattico-educativa.
RELAZIONALITA'	I docenti si impegnano a creare un clima favorevole ad un confronto sereno e costruttivo e ad una fattiva collaborazione tra le varie componenti, basata sul rispetto e sul riconoscimento dei diversi ruoli.	Gli studenti si impegnano a creare un clima di collaborazione fattiva con i docenti, allo scopo di favorire la propria crescita umana e culturale. Nel caso in cui questo clima dovesse venir meno, essi si impegnano a ricercare soluzioni positive con tutti i soggetti interessati al processo educativo.	I genitori si impegnano a conoscere e a condividere il progetto educativo della scuola, favorendo, in tal modo, un positivo clima di dialogo e collaborazione tra le varie componenti.
RISPETTO DELLE NORME	La scuola si impegna ad esplicitare le norme che regolano la vita scolastica e a favorirne la diffusione e la conoscenza da parte dei soggetti interessati.	Gli studenti si impegnano a conoscere e rispettare le norme che regolano la vita scolastica. Nell'eventuale critica delle norme, si cercherà la strada del dialogo al fine di una eventuale modifica delle medesime.	I genitori si impegnano a prendere visione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola, discutono con i figli eventuali provvedimenti disciplinari, stimolano una riflessione sugli episodi di conflitto e criticità.
PARTECIPAZIONE E TRASPARENZA	I docenti si impegnano al fine di valorizzare il contributo di tutte le componenti. Essi si impegnano, inoltre, a comunicare e rispettare i programmi e gli obiettivi didattici prefissati, nonché ad esplicitare le scelte metodologiche e didattiche, anche riguardo ai criteri di valutazione. In sintesi, essi si impegnano dunque a rendere pubbliche le scelte culturali, didattiche ed	Gli studenti si impegnano a conoscere e condividere gli obiettivi e le scelte metodologico-didattiche degli insegnanti. Essi si impegnano inoltre, all'interno degli OO. CC. e nelle forme e nei modi previsti dalla normativa, a dare un fattivo contributo, nel rispetto dei ruoli di cui sopra, affinché obiettivi e scelte siano sempre più chiare e	I genitori si impegnano a prendere visione del POF. Lo discutono e lo condividono con tutte le altre componenti all'interno dei vari OO.CC. previsti dall'ordinamento scolastico.

	organizzative della scuola	trasparenti, anche per quanto attiene ai criteri di valutazione	
MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA	La scuola si impegna a perseguire in modo sistematico l'obiettivo di adeguare costantemente la propria offerta formativa, anche attraverso attività integrative e complementari.	Gli studenti si impegnano a dare un fattivo contributo all'arricchimento dell'offerta formativa	I genitori si impegnano a contribuire, nelle forme e nei modi previsti dalla normativa, al costante miglioramento dell'offerta formativa dell'istituto.
ATTIVITA' DI RECUPERO E SOSTEGNO	La scuola si impegna a destinare risorse alla progettazione e realizzazione di attività di recupero curriculare ed extracurriculare, di orientamento in entrata e in uscita e di riorientamento in itinere. I docenti si impegnano inoltre, affinché tutti gli studenti, anche attraverso le suddette attività, raggiungano gli obiettivi prefissati.	Gli studenti si impegnano a partecipare responsabilmente, attivamente e fattivamente alle varie attività proposte e programmate dalla scuola. Si impegnano inoltre a richiedere la trattazione di tematiche di loro interesse, valutando responsabilmente i tempi e i modi, in maniera tale da non turbare l'ordinato svolgimento dell'attività didattica.	I genitori collaborano con i docenti alla riuscita e al successo formativo dei propri figli. Essi si impegnano, inoltre, a contribuire, negli OO. CC., alla programmazione di interventi di recupero, sostegno ed integrazione.
AMBIENTE SCOLASTICO	La scuola si impegna a garantire un ambiente scolastico sicuro, accogliente e pulito, nonché opportunamente dotato di strumenti didattici aggiornati sul piano tecnologico e multimediale.	Gli studenti si impegnano a servirsi coscientemente delle attrezzature didattiche, ad evitare qualsiasi forma di danneggiamento, nonché a proporre un costante adeguamento degli strumenti tecnologici e multimediali.	I genitori si impegnano a segnalare eventuali miglioramenti della struttura scolastica, anche sotto il profilo della sicurezza. Essi si impegnano, inoltre, anche tramite contributi finanziari volontari, all'aggiornamento e/o all'arricchimento della strumentazione didattica.
EDUCAZIONE ALLA SALUTE	La scuola si impegna ad inserire nella propria offerta formativa, attività di educazione alla salute.	Gli studenti si impegnano a creare un clima sereno, in modo tale da neutralizzare il più possibile i fattori di disagio, compresi quelli eventualmente esistenti tra alunno ed alunno.	I genitori si impegnano, all'interno degli Organi Collegiali, a contribuire alla definizione di iniziative centrate sull'educazione alla salute

1.8. L'ATTRIBUZIONE del VOTO di CONDOTTA

La L. n. 169/2008 e il d.m. n.5/2009 dettano nuove norme riguardo alla valutazione del comportamento degli studenti (voto di condotta).

In particolare si prevede che:

- la valutazione sia espressa in decimi;
- il voto viene determinato a partire dalla media delle proposte dei singoli docenti
- la valutazione inferiore alla sufficienza (6/10) comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato, ed è assegnata in presenza della sanzione disciplinare della sospensione oltre i 15 giorni e mancato ravvedimento;
- la valutazione del comportamento concorre alla valutazione complessiva dello studente (fa media con i voti delle materie);
- la valutazione si riferisce al comportamento tenuto a scuola e durante le attività poste in essere al di fuori di esse.

2. LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA

La legge 59/97 e i relativi provvedimenti applicativi hanno accresciuto notevolmente i margini di decisionalità delle singole scuole e, conseguentemente, la responsabilità degli operatori scolastici rispetto al servizio erogato.

Il controllo del sistema si realizza in vari modi, ma particolare attenzione la valutazione degli esiti formativi.

E' ormai consolidata la pratica di somministrare, per alcune discipline prove comuni in classi parallele corrette con criteri comuni.

Nella gestione della propria autonomia, la scuola cerca di offrire una proposta formativa rispondente alle esigenze dei tempi, che abbia una ricaduta efficace sulla preparazione ed educazione degli alunni, che si realizzi in modo efficiente. Questo impegno si realizza innanzitutto nelle attività curricolari, ma ha trovato modo di concretizzarsi anche nelle diverse proposte extracurricolari.

3. LA STRUTTURA

L'istituto occupa il piano terra e il primo piano di un edificio che condivide con la sede staccata della SMS "Don Ticozzi".

Ha a sua disposizione un numero adeguato di aule, la biblioteca, i laboratori scientifici (informatica, chimica/biologia e fisica) l'aula speciale di arte e la palestra.

La **biblioteca** contiene un patrimonio librario di oltre 10.000 volumi, comprendente testi relativi alle diverse aree del sapere, con specifica attenzione per quella umanistica. Ai classici delle varie epoche si affianca la produzione contemporanea, e, accanto alle edizioni di pregio, numerose sono le quelle economiche di agile fruibilità. Inoltre gli acquisti tengono conto sia delle novità editoriali di valore sia delle esigenze didattiche. Negli ultimi anni, in linea con lo sviluppo delle attività integrative, sono state avviate anche raccolte di videocassette, DVD, CD.

Tutto il patrimonio della biblioteca è a disposizione di personale della scuola, ex alunni, alunni e genitori in qualsiasi momento dell'anno. Nei periodi di attività scolastica è organizzato un servizio che prevede la consegna di ciò che viene richiesto entro 24 ore, previa compilazione dell'apposito modulo; è inoltre possibile accedere direttamente alla biblioteca e ottenere il prestito durante gli intervalli, o, solo in caso di necessità, in altri momenti, rivolgendosi alla bibliotecaria. Quando l'attività scolastica è sospesa, il servizio è garantito dalla segreteria.

Il **laboratorio di informatica** è fornito di diciassette (17) postazioni per gli alunni e una per il docente, una stampante laser a colori, uno scanner ed una consolle per la gestione multimediale del laboratorio linguistico.

Ogni postazione è collegata in rete tramite router, realizzata utilizzando i cosiddetti hubs (centraline per il collegamento in rete di più computer), ed ha la possibilità di accedere ad Internet direttamente con linea ADSL.

Si è provveduto inoltre ad integrare le apparecchiature video con un videoproiettore, che, tramite un

5. I REGOLAMENTI

5.1 ORARIO D'APERTURA , NORME DI COMPORTAMENTO E CONDIZIONI DI SICUREZZA

Apertura della scuola e orari d'ingresso

L'ingresso a scuola è fissato per le ore 7.55, al suono della prima campanella. Gli studenti residenti fuori Lecco, per seri motivi connessi agli orari dei mezzi pubblici, possono presentare richiesta di autorizzazione per l'ingresso anticipato alle ore 7.45, compilando un modulo da ritirare in segreteria e da consegnare sempre in segreteria entro la data d'inizio delle lezioni.

Parcheggio auto, cicli e motocicli

Il parcheggio delle autovetture, all'interno del cortile dell'istituto, è consentito solo se in possesso di PASS, rilasciato, su richiesta, dalla Segreteria.

In ogni caso tutti i mezzi non dovranno essere parcheggiati in corrispondenza delle aree antistanti le uscite di emergenza e le scale di sicurezza.

Accesso al cortile

L'accesso al cortile interno è consentito agli alunni soltanto: a) alla mattina , prima dell'inizio delle lezioni; b) durante l'intervallo; c) quando devono recarsi in palestra; d) nei casi in cui siano accompagnati dai docenti

Scale di emergenza

E' assolutamente vietato aprire le porte di accesso alle scale di emergenza, se non, appunto, nei casi di emergenza.

Cambio dell'ora

Al cambio dell'ora gli alunni rimangono nella loro classe o nelle immediate vicinanze. Gli spostamenti per raggiungere le aule speciali o la palestra vengono effettuati con l'ordine che si addice ad un'istituzione scolastica.

Servizi igienici e infermeria

Gli studenti utilizzano esclusivamente i servizi igienici che si trovano sull'ala sinistra di entrambi i piani. I servizi igienici sono agibili dalle ore 8.10.

L'infermeria, con annesso un servizio igienico, si trova al primo piano, in fondo all'ala sinistra, vicino alle scale di emergenza.

Accesso ai distributori automatici

E' consentito usufruire dei distributori automatici di bevande e merendine, salvo casi eccezionali, a inizio- termine lezioni e durante l'intervallo

Divieto di fumo

E' vietato fumare in tutti i locali dell' Istituto, compresi i servizi igienici. I trasgressori vengono puniti secondo le norme vigenti.

Sono autorizzati a fumare in cortile durante l'intervallo esclusivamente gli studenti maggiorenni.

Prevenzione furti

Per evitare furti di oggetti personali, si consiglia di non portare a scuola oggetti di valore, in particolare telefonini cellulari, il cui uso in classe è comunque vietato.

Si suggerisce anche di non lasciare consistenti somme di denaro dentro lo spogliatoio durante le ore di educazione fisica.

5.2 ASSENZE, RITARDI, PERMESSI

Assenze

Delle assenze deve essere presentata giustificazione – al docente della prima ora per quelle di un giorno, al Capo d'Istituto per quelle di più giorni - il giorno del rientro, a cura del genitore o dell'alunno maggiorenne.

Nel caso lo studente dimentichi la giustificazione, potrà essere ammesso in classe solo col permesso scritto del dirigente scolastico o di un suo collaboratore. Per assenze prolungate e numerose o non giustificate, le famiglie saranno avvertite ed eventualmente convocate.

Le astensioni collettive dalle lezioni da parte degli studenti non possono essere giustificate. Nel caso avvenissero, gli alunni sono tenuti, al rientro a scuola, a presentare una dichiarazione in cui la famiglia comunica di essere a conoscenza dell'assenza e della sua causa.

Nel caso di scioperi del personale docente o assemblee sindacali i genitori vengono preavvisati della possibilità di variazione o soppressione delle ore di lezione. Se i genitori degli alunni minorenni decidono di non mandare a scuola i figli, devono giustificare l'assenza il giorno successivo, indicando come motivazione "sciopero del personale docente".

Ritardi

Le lezioni iniziano alle ore 8.00, per cui gli studenti devono trovarsi in classe dalle ore 7.55. I ritardi contenuti o dovuti a cause di forza maggiore vengono giustificati direttamente dall'insegnante della prima ora. Chi arrivi a scuola dopo le ore 8.05, salvo casi di eccezionali ritardi dei mezzi pubblici di trasporto, con giustificazione dei genitori o senza, entra in classe all'inizio dell'ora di lezione successiva, previa autorizzazione del Preside o di un suo collaboratore. I nominativi dei ritardatari abituali ingiustificati vengono comunicati alle rispettive famiglie e annotati ai fini della valutazione periodica e finale del comportamento.

Permessi

Solo in casi eccezionali e documentabili è possibile uscire anticipatamente. I relativi permessi devono essere firmati dal Preside al più tardi il giorno prima e presentati al docente dell'ora in cui si lascia la scuola. Per le visite fissate all'ultimo momento i genitori sono tenuti a presentare la richiesta di permesso personalmente o darne conferma telefonica nel corso della stessa mattina.

E' inoltre concesso di entrare/uscire regolarmente con 5/10 minuti di anticipo/ritardo agli alunni vincolati dagli orari dei mezzi di trasporto. In tal caso la richiesta deve essere presentata al Capo d'Istituto all'inizio dell'anno scolastico.

5.3 DISCIPLINA DEGLI STUDENTI

Art. 1 (Doveri)

- 1.Lo studente è puntuale ed assiduo alle lezioni e si assenta solo per gravi e giustificati motivi, per i quali informa la scuola.
- 2.Lo studente mantiene in ogni momento della vita scolastica un comportamento serio, educato e corretto; evita il turpiloquio, le parole offensive e ogni forma di aggressività. Rispetta il lavoro degli insegnanti e dei compagni.
- 3.Lo studente si presenta a scuola con il materiale didattico occorrente; tiene in ordine gli oggetti personali e porta a scuola solo quelli utili alla sua attività di studio. Adotta un abbigliamento rispettoso dei compagni, degli insegnanti e dell'istituzione.
- 4.Lo studente rispetta e fa rispettare i beni degli altri e il patrimonio della scuola; utilizza le strutture, le attrezzature e i servizi della scuola secondo le procedure prescritte e le norme di sicurezza. Collabora a rendere confortevole e accogliente l'ambiente dove studia e lavora.
- 5.Lo studente risarcisce i danni causati alle persone, agli arredi e alle attrezzature.
- 6.Lo studente informa i genitori dei risultati scolastici e delle proprie mancanze.
- 7.Lo studente ha il dovere di contribuire al buon funzionamento della scuola anche attraverso suggerimenti e proposte.

Art. 2 **(Codice disciplinare)**

1. Le sanzioni disciplinari si ispirano a criteri di gradualità, proporzionalità e giustizia e fanno riferimento, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno; esse tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
2. La responsabilità disciplinare è personale. La sanzione è pubblica.
3. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità. Nessuna sanzione può influire sulla valutazione del profitto.
4. In caso di recidiva, si tiene conto delle sanzioni disciplinari irrogate nel corso di un massimo dei dodici mesi precedenti. Per recidiva si intende la reiterazione della violazione dei doveri.
5. Tenuto conto dei principi e dei criteri di cui ai commi precedenti, l'organo competente dovrà irrogare i seguenti provvedimenti disciplinari in corrispondenza delle relative infrazioni:
 - a) richiamo verbale per condotta non conforme ai principi di correttezza e buona educazione, scorrettezze non gravi verso i compagni, gli insegnanti e il personale non docente, disturbo durante le lezioni, mancanze ai doveri di diligenza e puntualità;
 - b) richiamo scritto per gravi scorrettezze verso i compagni, gli insegnanti o il personale non docente, disturbo continuato durante le lezioni, mancanze plurime ai doveri di diligenza e puntualità, violazioni non gravi alle norme di sicurezza, saltuaria assenza ingiustificata ed arbitraria, turpiloquio, danneggiamento volontario di oggetti di non grande valore di proprietà della scuola o di altri;
 - c) allontanamento dalla scuola da uno a cinque giorni per gravi scorrettezze verso i compagni, gli insegnanti o il personale non docente, disturbo continuato durante le lezioni, mancanze gravi ai doveri di diligenza e puntualità, assenza ingiustificata arbitraria e continuata, molestie continuate nei confronti di altri;
 - d) allontanamento dalla scuola fino a quindici giorni per recidiva dei comportamenti di cui al punto precedente, violenza intenzionale, offese gravi alla dignità della persona, uso o spaccio di sostanze psicotrope, molestie anche di carattere sessuale; denuncia penale per fatti avvenuti all'interno della scuola che possano rappresentare pericolo per l'incolumità delle persone e per il sereno funzionamento della stessa;
6. Nel caso in cui alla mancanza disciplinare sia connesso un danno materiale causato alle persone o ai beni della scuola, lo studente è tenuto al risarcimento del danno.
7. L'organo competente ad irrogare le sanzioni deve offrire allo studente la possibilità di sostituire le sanzioni stesse con altri provvedimenti comprendenti la collaborazione ai servizi interni della scuola.
8. L'alunno che è incorso nella sanzione dell'allontanamento dalla scuola superiore fino a cinque giorni o in altra sanzione corrispondente perde il diritto all'esonero dalle tasse scolastiche e dai contributi per l'anno scolastico successivo a quello in cui è avvenuta la mancanza.
9. Di ogni sanzione superiore al richiamo verbale viene data comunicazione scritta alla famiglia, all'insegnante coordinatore e ai delegati degli studenti e dei genitori della classe di appartenenza dell'alunno. Di tutte le sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla scuola viene data comunicazione, da parte del Capo d'Istituto, anche al CSA
10. Al termine dell'anno scolastico, in sede di scrutinio finale, il consiglio di classe può comunicare alla famiglia, per iscritto, un giudizio sul comportamento dell'alunno.

Art. 3
(Organi competenti)

1. L'insegnante è competente per le sanzioni di cui alla lettera a) e b) dell'articolo precedente (richiamo verbale e scritto)
2. Il Capo d'Istituto è competente per tutte le sanzioni che non prevedono l'allontanamento dalla scuola.
3. Il consiglio di classe decide sulle sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla scuola.
4. Gli organi competenti deliberano dopo aver preventivamente sentito, a sua discolpa, lo studente interessato, il quale può farsi assistere da uno o più testimoni, dai genitori o da insegnanti, indicati dallo stesso.
5. Contro le decisioni degli organi competenti che prevedono l'allontanamento dalla scuola è ammesso ricorso, entro trenta giorni dalla ricevuta comunicazione, al CSA. In tal caso il Preside può sospendere l'esecuzione della sanzione.
6. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.
7. Le procedure relative all'irrogazione della sanzione disciplinare debbono concludersi entro trenta dall'avvenuta contestazione. Superato tale limite temporale il procedimento è estinto.

Art. 4
(Consiglio di garanzia)

1. Il Consiglio di Istituto costituisce annualmente un Consiglio di garanzia composto da due insegnanti, uno studente, un genitore e il Capo d'Istituto; lo studente e il genitore vengono sorteggiati tra i rappresentanti di classe che abbiano dato preventiva disponibilità all'incarico; l'insegnante è sorteggiato tra quelli in ruolo resisi disponibili. Per tutti i casi d'incompatibilità vengono designati, con medesima procedura, quali membri supplenti, un terzo insegnante, un secondo genitore e un secondo studente; qualora la sanzione sia stata inflitta dal Capo d'Istituto, gli subentra un suo collaboratore. Il Consiglio di garanzia rimane in carica fino a successiva nomina.
2. Al Consiglio di garanzia sono rivolti i ricorsi contro le decisioni che non comportano l'allontanamento dalla scuola. I ricorsi debbono essere inviati al consiglio entro quindici giorni dalla comunicazione della sanzione. Il Consiglio delibera entro i quindici giorni successivi al ricorso.
3. Il Consiglio di garanzia decide, su richiesta degli studenti della scuola o di chiunque ne abbia interesse, sui conflitti che insorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del DPR 24 giugno 1998, n.249, recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.
4. Le riunioni del Consiglio di garanzia sono pubbliche. Ad esse sono ammessi, senza diritto di parola, coloro che hanno diritto di voto per le elezioni del Consiglio d'Istituto. Il voto relativo ai ricorsi sottoposti al Consiglio di garanzia è segreto. Non è consentita l'astensione.

Art. 5
(Norma finale)

1. Le presenti norme fanno parte integrante del regolamento interno della scuola. Eventuali modificazioni sono deliberate a maggioranza assoluta dal Consiglio d'Istituto, anche su proposta degli organi collegiali rappresentativi delle varie componenti e sentito il parere del Collegio dei docenti.
2. Dei contenuti del presente regolamento, unitamente a quelli del regolamento interno, gli studenti e i genitori sono informati all'atto dell'iscrizione in forma chiara e completa.

5.4 REGOLAMENTO DELLE ASSEMBLEE STUDENTESCHE

PREMESSA

Le assemblee studentesche sono un diritto degli studenti e, pertanto, è nell'interesse di ogni studente parteciparvi attivamente; per l'esercizio di tale diritto, esse devono essere organizzate dagli studenti stessi. A tale scopo può essere richiesto l'aiuto del personale docente ed A.T.A.

Nella loro organizzazione e disciplina, le assemblee studentesche fanno riferimento al TU delle disposizioni legislative in materia di istruzione (artt. n°12, 13, 14 del d.lgs. n°297/1994)

Le assemblee studentesche possono essere di classe o di istituto.

ASSEMBLEE DI CLASSE: costituiscono occasione di partecipazione democratica e nello specifico servono per affrontare i problemi eventuali; si svolgono mensilmente, su richiesta dei rappresentanti di classe, e sono della durata massima di due ore.

Le assemblee di classe si tengono in giorni diversi della settimana e possibilmente non sempre nelle stesse ore di lezione.

ASSEMBLEE DI ISTITUTO: affrontano per lo più temi di carattere sociale e culturale inerenti il mondo contemporaneo. Data la complessità dell'organizzazione e le oggettive difficoltà per la mancanza di locali idonei allo svolgimento delle assemblee, si ritiene opportuno, per un corretto ed efficace svolgimento di esse, darsi un regolamento.

ASSEMBLEE DI ISTITUTO

Art. 1 – A seguito di elezioni democratiche, gli studenti eletti come rappresentanti d'istituto avranno anche il compito di organizzare le assemblee d'istituto. I temi affrontati e le modalità utilizzate per lo svolgimento di esse dovranno essere stabiliti dal Comitato studentesco. Eventuali proposte del personale docente dovranno essere approvate dal comitato stesso con il 50 % + 3 dei voti; in caso contrario, le proposte dovranno essere respinte.

Art. 2 – Le assemblee di istituto sono richieste dal Comitato studentesco, formato dai rappr. di classe, d'istituto e della consulta provinciale studentesca, o da almeno il 10 % degli studenti e possono articolarsi secondo le seguenti modalità:

- Assemblee plenarie
- Assemblee per classi parallele o gruppi di classi
- Assemblee per sezioni
- Assemblee distinte per biennio e triennio

Art. 3 – Le giornate riservate alle assemblee d'istituto, durante l'orario delle lezioni, aventi ad oggetto problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, alle quali abbiano partecipato esperti, sono da considerarsi a tutti gli effetti come lezioni, anche ai fini del computo delle assenze. Tali giornate potranno essere svolte in numero max di 4.

Art. 4 – Le ore destinate, su richiesta degli studenti, alle assemblee e utilizzate per lo svolgimento di attività di ricerca, seminario e per lavori di gruppo, concorrono pienamente al computo dei 200 giorni destinati allo svolgimento delle lezioni.

Art. 5 – Il Comitato studentesco è tenuto a presentare all'inizio dell'anno un calendario indicante il piano di tutte le attività annuali ivi comprese quelle attività sostitutive con l'indicazione dei contenuti e delle articolazioni. Tale piano dovrà essere illustrato al Collegio Docenti ed al Consiglio d'istituto; quest'ultimo provvederà ad approvare le attività che comportano una spesa per gli studenti.

Art. 6 – Le richieste di assemblea dovranno essere presentate in tempo utile per poter permettere a studenti e famiglie di essere avvisate. In particolare, le richieste per le assemblee previste dal calendario annuale dovranno essere inoltrate al Preside almeno 10 giorni prima della data prevista, le richieste per le assemblee di classe almeno 5 giorni prima così come le richieste di riunione del Comitato studentesco.

Art. 7 – Nel caso in cui il piano annuale subisca variazioni, i rappresentanti di istituto sono tenuti ad avvisare tempestivamente il Preside in modo tale che venga effettuata la ratifica da parte della Giunta esecutiva del Consiglio d'istituto.

Art. 8 – La partecipazione alle assemblee d'istituto è facoltativa fatta eccezione per i rappresentanti d'istituto, di classe e della consulta, pena la richiesta di giustificazione al loro rientro a scuola. Prima di essere inoltrata ogni richiesta, però, i rappresentanti di classe sono tenuti a verificare che possa essere garantito

almeno la presenza dei 2/3 del totale degli studenti; a tale scopo saranno disponibili moduli appositi che potranno essere ritirati in segreteria; tali moduli prevedono una firma per la partecipazione, una per l'appello alla prima ora ed una per il contrappello a fine assemblea. Nel caso in cui non possa essere garantita la presenza di almeno 2/3 del totale degli studenti l'assemblea non potrà essere organizzata e svolta. Gli alunni non partecipanti si recheranno in aule stabilite per approfondire temi di carattere extra curriculare con i docenti in orario. Gli assenti presenteranno il giorno successivo regolare giustificazione.

Art. 9 – La prima e la sesta ora di lezione verranno svolte regolarmente, eccezion fatta per i rappresentanti di istituto, di classe e della consulta che, per motivi organizzativi, saranno esonerati.

Art. 10 – Per qualsiasi necessità di uscita anticipata, gli alunni sono tenuti a presentare un permesso di entrata/uscita in segreteria il giorno precedente a quello dell'assemblea.

Art. 11 – Il rilevamento delle presenze è affidato ai docenti, nel caso in cui l'assemblea si svolga nei locali della scuola, come accade durante gli ordinari giorni scolastici, o ai membri del Comitato studentesco, nel caso in cui l'assemblea si svolga al di fuori dell'istituto.

Art. 12 – Durante le assemblee d'istituto i membri del Comitato studentesco svolgeranno compito di sorveglianza e di mantenimento dell'ordine.

Art. 13 – Per finanziare eventuali spese connesse all'organizzazione delle assemblee, gli alunni potranno usufruire di fondi dell'Istituto e della Consulta studentesca.

5.5 CONSEGNA DELLE VERIFICHE SCRITTE AGLI ALUNNI E ALLE FAMIGLIE

Dopo l'entrata in vigore della legge n. 241/1990 sulla trasparenza amministrativa, è riconosciuto ai genitori il diritto di vedere i compiti svolti in classe dai figli, in quanto sono dei veri e propri documenti amministrativi. La scuola, però, per garantire tale diritto, deve essere certa di poter custodire l'originale nella sua integrità.

Dovrebbe essere allora chiaro a quali rischi (smarrimento, manipolazione etc..) la scuola va incontro nel momento in cui autorizza gli alunni a portare a casa le verifiche scritte.

D'altronde, siccome è da escludere sia un rilascio generalizzato di fotocopie, sia una limitazione del diritto delle famiglie di vedere tempestivamente le verifiche, si è deciso di coinvolgere più direttamente quelle degli alunni minorenni. Si chiede quindi ai genitori di compilare un modello, nel quale dichiarino di assumersi la responsabilità della custodia, nel periodo che intercorre tra la consegna del compito all'alunno e la riconsegna al docente.

In caso di smarrimento, il genitore effettuerà apposita dichiarazione e all'alunno non sarà più concessa l'opportunità di portare a casa le verifiche.

5.6 VIAGGI E VISITE DI ISTRUZIONE

Normativa di riferimento:

C.M. n. 291 del 14 ottobre 1992

C.M. n. 380 del 28 dicembre 1995

C.M. n. 623 del 2 ottobre 1996

1. ORGANISMI DECISIONALI E COMPETENZE

a) L'intera gestione delle visite guidate, dei viaggi d'istruzione, legati anche ad attività sportive in Italia ed all'estero, rientra nella completa autonomia decisionale e nella responsabilità degli organi di autogoverno dell'Istituto

b) Il Consiglio d'Istituto a) predispone e approva il regolamento generale; b) delibera l'effettuazione di ogni singolo viaggio o visita, sulla base delle proposte presentate dai consigli di classe, della programmazione annuale approvata dal collegio dei docenti, delle accertate disponibilità finanziarie, a partire dalla valutazione esatta dei costi complessivi a carico della scuola (indennità di missione, rimborsi spese etc), del rispetto dei tetti massimi di spesa stabiliti dal regolamento a carico delle famiglie, e comunque della regolarità generale delle procedure organizzative seguite, con particolare riguardo alla normativa sulla sicurezza degli alunni.

c) Il Consiglio di classe aperto ai rappresentanti dei genitori e degli studenti, sulla base dei principi e dei criteri contenuti nel regolamento, presenta e delibera proposte di viaggi d'istruzione e visite guidate connessi anche ad attività sportive, in relazione alla

programmazione didattica annuale della classe. Ogni proposta deve contenere: gli obiettivi, il programma di massima, il periodo di effettuazione, il nominativo del docente responsabile dell'organizzazione del viaggio, dei docenti accompagnatori e dei loro supplenti, nonché previsione dei costi di massima.

d) Il Collegio dei docenti, in relazione al POF, discute e sottopone all'approvazione del Consiglio d'Istituto sia gli orientamenti generali sia la programmazione annuale di viaggi e delle visite d'istruzione.

2. PRINCIPI E CRITERI GENERALI

a) Le visite guidate e i viaggi d'istruzione, compresi quelli connessi ad attività sportive, sono inquadrati nella programmazione didattica della scuola, coerenti con gli obiettivi didattici e formativi del POF. Sono cioè esperienze di apprendimento e di crescita, rientranti tra le attività integrative della scuola.

b) Gli studenti partecipanti devono essere preventivamente documentati sul contenuto delle iniziative stesse. La percentuale di partecipanti minima per classe è fissata nella misura dell'80 %

c) Tutte le classi possono compiere un viaggio d'istruzione all'anno, ma solo una volta nel corso del quinquennio è permesso recarsi all'estero

d) Per i viaggi all'estero vanno privilegiati i paesi europei, in particolare quelli aderenti alla UE.

e) Per ragioni di vicinanza geografica, i viaggi in Svizzera vengono considerati alla stregua di quelli in Italia.

f) Al fine di contenere il carico di spesa delle famiglie, per i viaggi deliberati e per tutte le uscite deliberate dai Consigli di classe, sono fissati i seguenti tetti di spesa:

GINNASIO: Massima spesa complessiva nei due anni Euro **300**, di cui un massimo di **200** euro possono essere destinati a un viaggio di istruzione di durata inferiore ai 4 giorni.

LICEO: Massima spesa complessiva nei tre anni Euro **700**, di cui un massimo di **400** euro possono essere destinati a un viaggio di istruzione di durata superiore ai 4 giorni

g) Le famiglie possono chiedere un contributo alla scuola.

h) Le spese relative allo svolgimento dei viaggi d'istruzione e visite guidate connessi anche ad attività sportive, compreso il pagamento delle indennità di missione del personale docente, sono imputate sugli appositi capitoli del bilancio di Istituto.

3. DURATA DEI VIAGGI E PERIODI DI EFFETTUAZIONE

a) **Ginnasio:** il periodo massimo di pernottamenti utilizzabile nell'intero biennio in un'unica o più occasioni è fissato nella misura massima di **3**. **Liceo:** il periodo massimo di pernottamenti utilizzabile nell'intero triennio è fissato nella misura massima di **7**, di cui un massimo di **5** pernottamenti in un'unica occasione (viaggio di istruzione di durata superiore ai 4 gg)

b) Non possono essere effettuati viaggi e visite d'istruzione nell'ultimo mese delle lezioni, eccezion fatta per quelli connessi ad attività sportive scolastiche nazionali ed internazionali o ad attività collegate con l'educazione ambientale.

4. VIGILANZA E SICUREZZA

a) Nella programmazione dei viaggi è prevista la presenza di almeno un accompagnatore ogni quindici alunni, e, comunque, un minimo di due indipendentemente dal numero delle classi e degli alunni. Unica eccezione si dà per le uscite durante le ore di lezione

in città o zone limitrofe: in questo caso è sufficiente un accompagnatore per classe.

b) Viene assicurato, di norma, l'avvicendamento degli accompagnatori, per evitare che lo stesso docente partecipi a più di un viaggio d'istruzione nel medesimo anno scolastico.

Tale limitazione non si applica alle visite guidate di un giorno.

c) Il Capo d'istituto, per il conferimento dell'incarico di accompagnatore, individua i docenti tenendo conto della loro effettiva disponibilità.

d) Il suddetto incarico implica una prestazione di servizio a tutti gli effetti e l'obbligo di una attenta ed assidua vigilanza degli alunni.

e) La vigilanza deve essere esercitata a tutela dell'incolumità degli alunni, ma anche a tutela del patrimonio artistico. Al fine di evitare un rallentamento della sorveglianza, il programma del viaggio non deve prevedere tempi morti.

f) A viaggio concluso, i docenti accompagnatori relazionano per iscritto al capo d'Istituto sull'andamento del viaggio o della visita, con riferimento anche al servizio fornito dall'agenzia o ditta di trasporto.

5. ORGANIZZAZIONE E GARANZIE ASSICURATIVE

a) L'Istituto, per l'organizzazione dei viaggi e delle visite d'istruzione, si avvale delle agenzie di viaggio in possesso di licenza di categoria A, A illimitata e B, in grado di fornire un servizio completo, dalla sistemazione in albergo all'assistenza nella visita della località meta del viaggio. Non si ricorre ad agenzie di viaggio solo per i pernottamenti in ostello. In tal caso non si effettua gara di appalto

b) L'Istituto si avvale di agenzie o ditte di trasporti affidabili e serie, che dichiarino per iscritto a) di possedere i requisiti di Legge; b) di poter garantire, nello svolgimento dei viaggi, le condizioni di sicurezza previste dalle norme.

c) Tutti i partecipanti a viaggi e visite d'istruzione sono garantiti da polizza assicurativa contro gli infortuni.

L'ORGANIZZAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

Articolazione dell'anno scolastico

Il Collegio dei Docenti ha deliberato la suddivisione dell'anno scolastico in due periodi: un quadrimestre ridotto, dall'inizio dell'anno scolastico alla fine delle vacanze natalizie, e un pentamestre, dalla ripresa delle lezioni a gennaio fino alla fine dell'anno scolastico. Le ragioni che hanno indotto a tale scelta sono le seguenti:

- la ripartizione tradizionale in due quadrimestri solo apparentemente è più equilibrata, perché di fatto nel secondo periodo dell'a.s. le interruzioni dell'attività scolastica (per festività, visite e viaggi d'istruzione, incontri o conferenze attinenti al curriculum) sono molto più numerose che nel primo; quindi la nuova suddivisione risponde meglio all'effettiva distribuzione dei giorni di lavoro durante l'a.s.;, poiché, però, non è opportuno lasciar passare troppo tempo senza controllare i risultati complessivi conseguiti dai singoli alunni, si è deciso di procedere ad una valutazione informale a metà pentamestre; a seguito di tale valutazione i genitori degli alunni in difficoltà verranno convocati
- la ripartizione tradizionale comportava un rientro dopo le vacanze natalizie estremamente faticoso sia per i docenti che, soprattutto, per gli alunni, a causa dell'accumulo di verifiche nei 15-20 giorni precedenti il termine del quadrimestre, con esiti spesso controproducenti; la nuova ripartizione permette invece una ripresa graduale e meno affannata.

Orario giornaliero

Su proposta del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto

- considerato che mantenere la durata delle lezioni di 60' comporterebbe per molti alunni gravi difficoltà di rientro, a causa degli orari dei mezzi di trasporto,

anche per l'a.s. in corso viene mantenuta la riduzione dell'ora di lezione a 55', ritenendola determinata da cause di forza maggiore.

Pertanto l'orario giornaliero risulta il seguente

7.50		ingresso a scuola
7.55	prima campanella	in classe
8.00	seconda campanella	inizio lezioni
8.00 – 9.00		I ora
9.00 – 9.55		II ora
9.55 – 10.50		III ora
10.50 – 11.00		Intervallo
11.00 – 12.00		IV ora
11.00– 12.55		V ora
12.55 – 13.00	intervallo	
13.00 – 14.00		VI ora